LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

temporaneamente, l'istruzione agli alunni della 1ª 2ª, 3ª e 4ª elementare.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 14 marzo.

✱ Teatro Regio. — La serata del corpo di ballo è riescita quantunque.

Alle otto distinte allieve della scuola vennero presentate, dopo il nuovo *passo a otto*, splendide este e mazzi di fiori, cenati di bellissimi nastri.

Festeggiata al solito la prima ballerina signorina Bella.

La brava e gentile signorina Colonnese, dopo aver cantato nei *Pescatori di Perle* (che frattanno a lei, al tenore Del Puente e al basso Tamburini dettero applausi), eseguì il valzer del maestro Gelli: *La farfalla*, che si volle replicato a richiesta, procurando una calorosa ovazione all'egregia artista, che ebbe pure in dono una magnifica cesta di fiori.

Stasera, ultima rappresentazione della stagione, si spurrà la *Carmen* ed il ballo *La fille mal gardée*.

✱ Il Concerto della Torricelli. — Il Concerto della rinomata violinista Metamra Torricelli è fissato per giovedì sera, 17, al teatro Alfieri.

Daremo a suo tempo il programma.

✱ Il Trionmmuno di Plauto. — La rappresentazione unica di questa commedia del tanto latino avrà luogo domani sera, martedì 15, alle ore 8 1/4 precise, al teatro Scribe. Sarà preceduta da una conferenza del prof. Ettore Stampini, che dirigo la recita colla cooperazione del prof. G. M. Salvati.

La commedia sarà recitata dalle signorine E. Guglielmetti (*Luxurio*), R. Guglielmetti (*Inopio*) e dai signori A. Piccarolo (*Megaronides senex*), G. Toli (*Calides senex*), C. Arnò (*Lustiles adolescens*), G. Cocoferri (*Philto senex*), V. Bestente (*Lesbonicus adolescens*), U. Sanguineti (*Stasimus servos*), E. Contamagna (*Charmides senex*), G. Ciri (*Sycophanta*), F. Dapretà (*Custos*).

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti pezzi di musica classica.

È notevole inoltre che dopo la conferenza dello Stampini la gentile signorina Guglielmetti, che nella commedia recita la parte di *Luxurio*, dirà un prologo in versi martelliani scritto appositamente per questa rappresentazione dal prof. G. C. Molinari. Senza far torto a nessuno, crediamo di poter dire che saranno pochini quelli spettatori che potranno intendere e capire la lingua di Plauto col solo aiuto della propria erudizione filologica. Pertanto la Maestrettrice G. B. Paravia ha pubblicato una edizione del *Trionmmo* nel testo latino quale sarà recitato e con a fronte la traduzione in italiano. La recensione e la traduzione sono del prof. Stampini.

✱ Ancora l'Isolanino Novelli. — È venuto da noi il sig. Ermete Novelli per rettificare una parte del nostro resoconto di ieri, dichiarandoci che egli, nel suo discorso ricevuto al pubblico del Carignano l'altra sera, non intese affatto alludere a qualsiasi questione di opportunità e meno di accettare un artista francese in un'opera di beneficenza italiana, tutt'altro, poichè il suo concetto non si estese mai dai campi dell'arte, e si limitò ad accennare alla gara che sarebbe risultata alla serata di beneficenza fra l'arte italiana e l'arte francese.

Noi accogliamo di buon grado la dichiarazione dell'artista italiano, e facciam voti perchè non i torni più sopra questo incidente.

✱ Artisti torinesi all'estero. — I giornali di Bruxelles hanno parole di elogio per la signorina Massone di Torino, prima ballerina a quel teatro *de la Bourse*, già allieva della Scuola di ballo del nostro teatro Regio (maestro sig. Legrain).

La Massone viene giudicata una distinta danzatrice.

✱ Il *Mefistofele* a Livorno. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Il 10 corrente venne rappresentato al nostro teatro Rossini il *Mefistofele* di Arrigo Boito.

« L'opera, che si rappresentava per la prima volta a Livorno, per difetto d'esecuzione non incontrò troppo il gusto del pubblico. »

✱ La *Gioconda* a Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente (X):

« Finalmente, dopo un'aspettativa di parecchi anni, anche il pubblico triestino potè giudicare il capolavoro del compianto Ponchielli. La sera del 10 corr. è andata in scena al Comunale la *Gioconda*. La magica attrazione un successo immenso, indescrivibile. All'incontro l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare, e fu un vero peccato, che altrimenti il successo della *Gioconda* avrebbe fatto il paio con quello dell'*Aida* e del *Don Carlos*. Della musica piacque specialmente il preludio, il canto della cieca, l'*Adagio* nell'atto primo; la marinaresca, la romanza del tenore, e il famoso duetto nel secondo; la danza (che ebbe ora e replicò) ed il finale nel terzo, e tutto l'atto quarto, che è delizioso dalla prima all'ultima nota. Fra gli esecutori menzioniamo la Cepeda, specialmente nell'ultimo atto, si rivelò cantante di grande merito; la Montenerli, che nella parte della cieca cantò con grande sentimento; la Maddalena Angella, che malgrado il panico da cui era dominata, ebbe felici momenti e spiegò una bella voce di mezzo soprano. Degli altri è meglio tacere, perchè non corrisposero appieno alle giuste esigenze del pubblico. Orchestra e cori, sotto la direzione del maestro Podesti, degni di ogni elogio. Allestimento scenico sfarzoso. Il teatro presentava un aspetto magnifico, tutti i palchetti, tutti i posti occupati. La nostra signore sfoggiarono abbigliamenti di ottimo gusto. »

✱ *Emanuele Filiberto e Margherita di Savoia*. — *Conferenza tatta allo Sociolo Filotecnica la sera di lunedì, 7 corrente, dalla signora Maria Savy-Lopez.* — Davanti a un pubblico straordinariamente numeroso e scelto, specie di gentili signore, la signora Savy-Lopez svolse mirabilmente l'interessante argomento, narrando di sfuggita la misera sorte del Piemonte, travagliato da Francesi e da Spagnuoli, il desiderio ardente di Emanuele Filiberto di liberare la patria, la gran vittoria riportata da lui a San Quintino, la pace di Castel Cambresy. Disse poi del matrimonio del duca di Savoia con Margherita di Savoia, matrimonio che molto giovò a far restituire al principe i suoi Stati e perciò appunto fu grave molto e molesto e pauroso ai Francesi, delle feste celebrate nella fausta occasione, dei rapporti fra i due coniugi, della partecipazione notevole di Margherita agli affari dello Stato. Parlò da ultimo della morte della principessa e del dolore vivissimo del duca, che ritraeva Margherita come la più fedele e la più cara amica. Applausi prolungati accolsero la conferenza della gentile autrice.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

VIII. — Imprudenti fortunati.

(Seguito)

Cessato il tafferuglio per istrada, e quando vide allontanarsi studenti e guardie, il padrone del *Café delle Noeidi* aprì la porta, alzò l'avviso dalla vetrina, e disse, rientrando, al suo unico garzone che cumulava *Ferie*, come lui, parecchie funzioni:

— Togliete la tavola e ripiegate la tovaglia. Il pranzo di nozze è finito e non saremo noi che pagheremo le spese.

Un'ora dopo Guglielmo entrava al *Café Procopio*. Accasciato, febbricitante, Gastone s'era gettato sul letto ed era caduto in quella sonnolenza che è come il limbo dei grandi dolori.

Guglielmo aveva potuto lasciarlo senza timore.

Il signor Fortin aveva ripreso il suo costume ordinario. Era di buon umore e faceva colazione col miglior appetito.

— Ebbene, — disse a bassa voce al giovane Verdier, quando questi gli fu seduto vicino, — trovate che ho aggiustata bene la rappresentazione? E la mia parte, dite l'ho fatta buona?

— Ah! signore. Quale riconoscenza!

— Sono io che ve ne devo oggi. Ho fatto una bella farsa e una buona azione. Sapete, benissimo, mandando là i più inetti dei miei agenti, che avrei reso tanto visibile la trappola da farne accorti anche i ciechi. La gioventù è calunniata, essa è più fine, più avveduta e più prudente, anche quando è agitata dalla passione, dei vecchi indiriti negl'intrighi. Comunque sia, confessate però che sono giunto a tempo; il vostro giovane amico stava per guastare ogni cosa.

Il signor Fortin ruppe il terzo ovo e v'inzuppò una fettina di pane allo stesso modo che intingeva la penna nel calamaio, col pollice e l'indice, mentre tenova le altre dita alzate per aria.

— Perdio! che bel giovane! — disse ingoiando un boccone. — Come sta?

— È stanco e smarrito, e l'ho lasciato riposare.

— Povero figliuolo! — disse il signor Fortin con vera pietà, versandosi un bicchiere d'acqua.

Era senza dubbio per economia che non beveva vino, trovando già troppo lusso far colazione al *Caffè Procopio*.

— Ero là da dieci minuti, — egli continuò. — Se non si fosse trattato che di qualche ignauta pei nostri uomini, avrei forse lasciato fare. Ho tanto spesso, anch'io, vegliato di picchiarti. Qualche bastonatura egli tutto è loro salutare. È lo spavento che li stimola e non li lascia inerpogliare; ma la pistola... diamine! Sapete che il vostro piccolo Camillo Desmoulin sarebbe stato capace di servirvene poi contro se stesso? Ecco lo quell'arma e non gliela do più... Spero saranno finite ora, per parte vostra, le collanze e le rejlezzate. A quando il seguito delle vostre confidenze?

— Ho visto, signore, che conoscevate anche le cose che non vi avevo ancora dette.

— Sì, ho constatato la mia scoperta. Sapevo benissimo, mandando là i più inetti dei miei agenti, che avrei reso tanto visibile la trappola da farne accorti anche i ciechi. La gioventù è calunniata, essa è più fine, più avveduta e più prudente, anche quando è agitata dalla passione, dei vecchi indiriti negl'intrighi. Comunque sia, confessate però che sono giunto a tempo; il vostro giovane amico stava per guastare ogni cosa.

Il signor Fortin ruppe il terzo ovo e v'intinse una fettina di pane allo stesso modo che intingeva la penna nel calamaio, col pollice e l'indice, mentre tenova le altre dita alzate per aria.

— Perdio! che bel giovane! — disse ingoiando un boccone. — Come sta?

— È stanco e smarrito, e l'ho lasciato riposare.

— Povero figliuolo! — disse il signor Fortin con vera pietà, versandosi un bicchiere d'acqua.

Era senza dubbio per economia che non beveva vino, trovando già troppo lusso far colazione al *Caffè Procopio*.

— Ero là da dieci minuti, — egli continuò. — Se non si fosse trattato che di qualche ignauta pei nostri uomini, avrei forse lasciato fare. Ho tanto spesso, anch'io, vegliato di picchiarti. Qualche bastonatura egli tutto è loro salutare. È lo spavento che li stimola e non li lascia inerpogliare; ma la pistola... diamine! Sapete che il vostro piccolo Camillo Desmoulin sarebbe stato capace di servirvene poi contro se stesso? Ecco lo quell'arma e non gliela do più... Spero saranno finite ora, per parte vostra, le collanze e le rejlezzate. A quando il seguito delle vostre confidenze?

— Ma... Ma... Ma...

— Non temete. So come lo si ammansa quel giovane ribelle. Diventerà, mia cara, un vero cane, mio caro Guglielmo.

— Ma, signore, io non avevo mai avuto, con una facilità di espansione che non aveva mai mostrato, il signor Fortin guardava in faccia il suo vicino, Guglielmo, sorpreso.

Fino a quel punto e a misura che le diffidenze di Gastone si scioglevano da lui, quest'atteggiamento si fece di quella degli attuali e non richiesta, perchè automatico, lo catene di sicurezza. Finalmente, cosa utile anche questa, è gaudiabile ed vagoni attuali.

C1140 BENEDETTO PASCAL, *Torino*.

!! ABBIATE SOLAMENTE FIDUCIA

nell'ALCOOL DI MENTA AMERICANO

o anticolerico (solo vero) di più **fino**, il più **a buon prezzo**, **29 Medaglie** in 10 anni.

ROSSI Giuseppe, via Garibaldi, 22, **Torino**. 3825

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'***Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo*** con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. Ottavio Morisani, 792

CRONACA

Lunedì, 14 marzo.

✱ Una lieta adunanza. — L'annunciato banchetto del Circolo Borgo S. Salvario ebbe luogo ieri, alle 6 1/2 pomerid., e riescì dei più allegri e cordiali.

Presiedeva la lieta adunanza il cav. A. Scotti, consigliere provinciale, presidente del Circolo, ed erano rappresentati vari altri Circoli, fra cui quelli di San Salvario, di Porta Susa, di Dora e Borgo Dora, ecc.

Vi erano pure molti membri del Circolo Borgo San Salvario, il comm. Santigati, direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, e l'avv. cav. Gustavo Nigra, consiglieri comunali, il cav. Testore, l'ing. Tonso, l'avv. cav. Porta, l'avv. Dassolino, il sig. Grandis, ecc., e i rappresentanti della Stampa liberale di Torino. In tutto 60 commensali.

Il pranzo, allestito con gusto e servito inappunto, abbondante dal sig. Perosino Giov. Batt., proprietario dell'*Albergo del Belvedere*, incontrò le generali approvazioni.

Alla *levata di tavola* non mancarono i discorsi.

Parlò prima il cav. Scotti. Egli salutò e ringraziò tutti i rappresentanti degli altri Circoli intervenuti al banchetto, e, dopo aver in parecchie dimostrava non solo i sentimenti di concordia e di unione da cui sono animati i Circoli, ma restorebbe ottimo come un grato ricordo pel Circolo del Borgo San Salvario. Parlò in seguito della missione e delle utilità dei Circoli, i quali hanno fatto molto, ma devono fare molto ancora per raggiungere la meta.

Fece gli elogi dell'amministrazione comunale che rivolse, finalmente, uno sguardo benigno alle località poste agli estremi limiti della città. Ma anche l'amministrazione comunale non può fermarsi alle cose fatte. Essa deve occuparsi specialmente della viabilità del borgho, che lascia a desiderare.

Nei Circoli vi sono delle persone autorevoli che potrebbero prendere a cuore la causa che tutti propugnano, ma per ciò fare bisognerebbe che i Circoli fossero uniti.

« Noi saremo ben lieti di offrire l'opera nostra ai Circoli per il benefizio comune, poichè i Circoli debbono occuparsi non solo degl'interessi della regione in cui si trovano, ma degl'interessi generali. »

L'oratore fece voti che l'esempio di concordia dato l'anno scorso si confermi in questo per il bene di Torino.

Terminò mandando un ringraziamento alla Stampa liberale per l'appoggio dato al Circolo e facendo un brindisi alla concordia dei Circoli.

L'ing. Tonso, presidente del Circolo San Salvario, ringraziò a nome dei soci del cortese invito, e disse che si associava all'idea espressa dal cav. Scotti, che accennò all'unione dei Circoli nell'interesse generale di Torino.

Molti interessi ha il Circolo di San Salvario con quello di Borgo San Salvario, e perciò entrò anche egli nell'argomento della viabilità, di cui accennò i bisogni.

Chiese il suo breve discorso con un brindisi al presidente ed alla prosperità del Circolo del Borgo San Salvario.

Il comm. Santigati disse che fa parte di molti Circoli e perciò ne approva l'unione. E questa unione farà del bene alla città, perchè vi sono molte gravi questioni da trattare. Vi è la questione della viabilità, quella dell'igiene e quella della fognatura, che sono una cosa sola.

Egli vuole un po' di giustizia distributiva, poichè, mentre si favoriscono certi punti della città, certi altri sono affatto abbandonati. Citò vari esempi.

La questione va trattata dal Municipio. Ma i Circoli devono far sentire la loro voce.

Da qui ad un mese forse la questione della fognatura verrà sul tappeto. Dunque bisognerà pensare alla nostra salute, alla salute dei nostri figli e delle nostre famiglie, alla salute di quelli che verranno dopo di noi. Ma per tutto ciò abbisogna molto più qualitativo e le finanze comunali non se hanno da gettar via, anzi sono molto limitate e non floride, come qualcuno vorrebbe far credere. Forse dovremo ricorrere ad un prestito. Del resto, se questo si farà, non lo sarà per spese di lusso.

Finì lo uno dire bevendo all'unione dei Circoli.

Il signor Grandis portò i saluti del Circolo Dora e Borgo Dora e disse che questo non vorrebbe mai mancare all'accordo dei due Circoli precedenti oratori.

L'avv. Dassolino, del Circolo di Porta Susa, appoggiò anch'egli le idee di concordia, da tutti desiderate; trovò necessaria la fognatura, trovò bello fino ad un certo punto lo sventramento; ma la quistione industriale non sembra essa importante da imporsi al pari delle altre?

E su questo tema l'oratore svolse alcune idee d'ordine generale, che vennero da molti prese in considerazione.

Brindò a tutti i presidenti degli altri Circoli.

Il signor Polli bevve al successo di tutte le idee svolte dagli oratori ed alzando all'unione dei due Circoli: San Salvario e Borgo San Salvario.

Il cav. avv. Nigra scordò accennando ad un'altra importante questione cittadina: quella del trasporto della stazione ferroviaria centrale, che dividè i tre Circoli: San Secondo, San Salvario e Borgo San Salvario, ed incorpo il commercio in quante regioni.

Disse che la quistione si agiterà pure in Consiglio Municipale. La spesa del trasporto a lui non sembra grave. Anzi egli lesse in un giornale di Torino un progetto che contenterà tutti. Parlando quindi di spese e di trasporti si scoprì quanto egli delle condizioni del bilancio comunale, che chiamò tutt'altro che roseo.

Bevve alla salute dei presidenti dei Circoli e di tutti.

Il comm. Santigati replicò parlando della questione industriale e di quella ferroviaria.

Replicò pure l'avv. Scotti dei precedenti oratori.

L'avv. Dassolino, del Circolo di Porta Susa, appoggiò anch'egli le idee di concordia, da tutti desiderate; trovò necessaria la fognatura, trovò bello fino ad un certo punto lo sventramento; ma la quistione industriale non sembra essa importante da imporsi al pari delle altre?

E su questo tema l'oratore svolse alcune idee d'ordine generale, che vennero da molti prese in considerazione.

Brindò a tutti i presidenti degli altri Circoli.

Il signor Polli bevve al successo di tutte le idee svolte dagli oratori ed alzando all'unione dei due Circoli: San Salvario e Borgo San Salvario.

Il cav. avv. Nigra scordò accennando ad un'altra importante questione cittadina: quella del trasporto della stazione ferroviaria centrale, che dividè i tre Circoli: San Secondo, San Salvario e Borgo San Salvario, ed incorpo il commercio in quante regioni.

Disse che la quistione si agiterà pure in Consiglio Municipale. La spesa del trasporto a lui non sembra grave. Anzi egli lesse in un giornale di Torino un progetto che contenterà tutti. Parlando quindi di spese e di trasporti si scoprì quanto egli delle condizioni del bilancio comunale, che chiamò tutt'altro che roseo.

Bevve alla salute dei presidenti dei Circoli e di tutti.

Il comm. Santigati replicò parlando della questione industriale e di quella ferroviaria.

★ **Conferenza di beneficenza.** — A beneficio dei Liguri, il dottor Laura darà stasera, alle 8 1/2, in una sala di via Pio V, n. 15, la sua conferenza sulla *Tradizione dei Vangeli*.

★ *Sotto le armi.* — Con questo titolo il signor Vincenzo Bramanti, fattore al distretto locale, ha testè pubblicato un volumetto di versi dedicati alla memoria dei soldati italiani morti a Saati e Dogali, destinando la metà dell'utile netto di tale pubblicazione a beneficio delle famiglie povere di essi.

Il libro, stampato in nitida ed elegante edizione, è stato messo in vendita oggi stesso presso la Libreria Luigi Doyz e C., al prezzo di cent. 80.

★ **Un lieta adunanza.** — L'annunciato banchetto del Circolo Borgo S. Salvario ebbe luogo ieri, alle 6 1/2 pomerid., e riescì dei più allegri e cordiali.

Presiedeva la lieta adunanza il cav. A. Scotti, consigliere provinciale, presidente del Circolo, ed erano rappresentati vari altri Circoli, fra cui quelli di San Salvario, di Porta Susa, di Dora e Borgo Dora, ecc.

Vi erano pure molti membri del Circolo Borgo San Salvario, il comm. Santigati, direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, e l'avv. cav. Gustavo Nigra, consiglieri comunali, il cav. Testore, l'ing. Tonso, l'avv. cav. Porta, l'avv. Dassolino, il sig. Grandis, ecc., e i rappresentanti della Stampa liberale di Torino. In tutto 60 commensali.

Il pranzo, allestito con gusto e servito inappuntabilmente dal sig. Perosino Giov. Batt., proprietario dell'*Albergo del Belvedere*, incontrò le generali approvazioni.

Alla *levata di tavola* non mancarono i discorsi.

Parlò prima il cav. Scotti. Egli salutò e ringraziò tutti i rappresentanti degli altri Circoli intervenuti al banchetto, e, dopo aver in parecchie dimostrava non solo i sentimenti di concordia e di unione da cui sono animati i Circoli, ma restorebbe ottimo come un grato ricordo pel Circolo del Borgo San Salvario. Parlò in seguito della missione e delle utilità dei Circoli, i quali hanno fatto molto, ma devono fare molto ancora per raggiungere la meta.

Fece gli elogi dell'amministrazione comunale che rivolse, finalmente, uno sguardo benigno alle località poste agli estremi limiti della città. Ma anche l'amministrazione comunale non può fermarsi alle cose fatte. Essa deve occuparsi specialmente della viabilità del borgho, che lascia a desiderare.

Nei Circoli vi sono delle persone autorevoli che potrebbero prendere a cuore la causa che tutti propugnano, ma per ciò fare bisognerebbe che i Circoli fossero uniti.

« Noi saremo ben lieti di offrire l'opera nostra ai Circoli per il benefizio comune, poichè i Circoli debbono occuparsi non solo degl'interessi della regione in cui si trovano, ma degl'interessi generali. »

L'oratore fece voti che l'esempio di concordia dato l'anno scorso si confermi in questo per il bene di Torino.

Terminò mandando un ringraziamento alla Stampa liberale per l'appoggio dato al Circolo e facendo un brindisi alla concordia dei Circoli.

L'ing. Tonso, presidente del Circolo San Salvario, ringraziò a nome dei soci del cortese invito, e disse che si associava all'idea espressa dal cav. Scotti, che accennò all'unione dei Circoli nell'interesse generale di Torino.

Molti interessi ha il Circolo di San Salvario con quello di Borgo San Salvario, e perciò entrò anche egli nell'argomento della viabilità, di cui accennò i bisogni.

Chiese il suo breve discorso con un brindisi al presidente ed alla prosperità del Circolo del Borgo San Salvario.

Il comm. Santigati disse che fa parte di molti Circoli e perciò ne approva l'unione. E questa unione farà del bene alla città, perchè vi sono molte gravi questioni da trattare. Vi è la questione della viabilità, quella dell'igiene e quella della fognatura, che sono una cosa sola.

Egli vuole un po' di giustizia distributiva, poichè, mentre si favoriscono certi punti della città, certi altri sono affatto abbandonati. Citò vari esempi.

La questione va trattata dal Municipio. Ma i Circoli devono far sentire la loro voce.

Da qui ad un mese forse la questione della fognatura verrà sul tappeto. Dunque bisognerà pensare alla nostra salute, alla salute dei nostri figli e delle nostre famiglie, alla salute di quelli che verranno dopo di noi. Ma per tutto ciò abbisogna molto più qualitativo e le finanze comunali non se hanno da gettar via, anzi sono molto limitate e non floride, come qualcuno vorrebbe far credere. Forse dovremo ricorrere ad un prestito. Del resto, se questo si farà, non lo sarà per spese di lusso.

Finì lo uno dire bevendo all'unione dei Circoli.

Il signor Grandis portò i saluti del Circolo Dora e Borgo Dora e disse che questo non vorrebbe mai mancare all'accordo dei due Circoli precedenti oratori.

L'avv. Dassolino, del Circolo di Porta Susa, appoggiò anch'egli le idee di concordia, da tutti desiderate; trovò necessaria la fognatura, trovò bello fino ad un certo punto lo sventramento; ma la quistione industriale non sembra essa importante da imporsi al pari delle altre?

E su questo tema l'oratore svolse alcune idee d'ordine generale, che vennero da molti prese in considerazione.

Brindò a tutti i presidenti degli altri Circoli.

Il signor Polli bevve al successo di tutte le idee svolte dagli oratori ed alzando all'unione dei due Circoli: San Salvario e Borgo San Salvario.

Il cav. avv. Nigra scordò accennando ad un'altra importante questione cittadina: quella del trasporto della stazione ferroviaria centrale, che dividè i tre Circoli: San Secondo, San Salvario e Borgo San Salvario, ed incorpo il commercio in quante regioni.

Disse che la quistione si agiterà pure in Consiglio Municipale. La spesa del trasporto a lui non sembra grave. Anzi egli lesse in un giornale di Torino un progetto che contenterà tutti. Parlando quindi di spese e di trasporti si scoprì quanto egli delle condizioni del bilancio comunale, che chiamò tutt'altro che roseo.

Bevve alla salute dei presidenti dei Circoli e di tutti.

Il comm. Santigati replicò parlando della questione industriale e di quella ferroviaria.

Replicò pure l'avv. Scotti dei